



# Don Giovanni ossia il dissoluto punito

dramma giocoso  
in due atti  
di Lorenzo  
da Ponte

il libretto  
nel commento  
di Rubens  
Tedeschi

Rubens Tedeschi dal 1945 critico  
musicale dell'Unità e un  
musicologo di indiscusso prestigio  
I suoi scritti più noti riguardano  
l'opera italiana come *Addio fiotto*  
asiil Milano 1978 e quella russa  
come *L'opera russa da Glinka a*  
*Scioptakovic*. Parma 1975

**N**on v'è opera lirica che precipiti lo spettatore nel pieno del dramma come accade col *Don Giovanni*. Già nelle prime battute dell'*ouverture* esplodono il contrasto tra le forze demoniache suscitate dal vulcanico libertino due terribili accordi annunciano la torva figura del Commendatore al quale si contrappone il tema gagliardo del corrotto che dietro il velano ancora abbassato s'è introdotto nell'alcova di Donna Anna Leporello il servo briccone pronto a secondare il padrone nelle scellerate imprese: passeggiando sognando di fare anche lui il gentiluomo. La tempesta è nell'aria ed esplose immediatamente nello scontro fra il seduttore, la donna e il padre accorso alle grida con la spada sguainata.

In un colpo solo Mozart cancella qui tutta la tradizione melodrammatica: i personaggi non vengono presentati uno per uno ma si presentano essi stessi

nel culmine dell'azione, la donna furente per l'oltraggio subito, il conquistatore soddisfatto dell'impresa, il hidalgo offeso nell'onore nobilitare. La scena è brevemente perché la musica da una potenza inaudita alle frasi smozzicate del testo. Quando compare Ottavio il fidanzato troppo lento, tutto è già finito: il Commendatore giace trafitto e Donna Anna potrà solo tranquillizzare il pretendente offrendogli una versione edulcorata di quanto è accaduto nel buio della stanza da letto.

Dove si è arrestata la seduzione? Prima del momento fatale, assicura la donna all'insipido innamorato che suscita il suo col suo trepido respiro. Ma l'ansia di lei, la violenza con cui ella persegue la vendetta attraverso tutta l'opera suggeriscono che la faccenda sia andata ben oltre. È questa la radice dell'interpretazione del novelliere e musicista Ernst Theodor Ama-

deus Hoffmann che in un celebre racconto pubblicata nel 1811 avvolge l'opera del fiammeggiante clima romantico.

Scrive Hoffmann: «Ella non fu salvata. Quando egli fuggì l'azione era già compiuta. Il fuoco di una sensuale lotta sovrumana. L'ardore stesso dell'Inferno aveva penetrato tutto l'essere di Donna Anna, rendendo vana ogni resistenza. Lui solo, Don Giovanni solo, era tale da accendere in lei il delirio di voluttà col quale ella lo avvinsse e che devastò l'essere suo col furore distruttivo e onnipotente degli spiriti infernali. Allorché compiuo l'atto egli ha voluto fuggire. Donna Anna è stata presa come da un orrido mostro vomitante il veleno della morte dal pensiero della propria perdizione che atrocemente la tormenta. La morte del padre per mano di Don Giovanni, il legame col freddo pusillanimo e mediocre Don Ottavio, che ella una volta crede-

va di amare e anche l'ardore della passione che la divorava nel più profondo dell'anima - quell'amore che l'accese nell'attimo del supremo godimento ed ora arde come l'ardore di un odio che non pensa se non a distruggere - tutto ciò lacerò il suo petto. Ella sente che solo l'annientamento di Don Giovanni può dar pace all'anima sua angosciata da un martirio morale ma quella pace è al tempo stesso il suo proprio annientamento terreno. Perciò preme instancabilmente il suo glaciale fidanzato a vendicarlo, insegue ella stessa il traditore e soltanto allorché le potenze sotterranee l'hanno precipitato nell'inferno si fa più calma, ma non può cedere al fidanzato che aspira ad un rapido matrimonio. *Lascia o caro un anno ancora allo sfogo del mio cor!* Ella non vivrà un anno. Don Ottavio non serrerà mai al seno colei che fu salvata dalla propria anima più dall'essere e dal restare per sempre la fidanzata consacrata a Satana».

## ATTO I

### OUVERTURE

#### ■ SCENA 1

Notte  
Leporello con ferrajuolo che passeggia davanti la casa di Donna Anna poi Don Giovanni, Donna Anna, indi il Commendatore

#### NO 1 INTRODUZIONE

LEPORELLO  
Notte e giorno faticar  
per chi nulla sa gradir  
piova e vento sopportar  
mangiar male e mal dormire!  
Voglio fare il gentiluomo  
e non voglio più servir!  
Oh che caro galantuomo!  
Vuol star dentro con la bella  
ed io far la sentinella!  
Voglio fare il gentiluomo  
e non voglio più servir!  
Ma mi par che venga gente  
Non mi voglio far sentir  
(s'asconde)

DONNA ANNA (tenendo forte pel braccio Don Giovanni)  
Non sperar se non m'uccidi  
ch'io ti lasci fuggir mai!

DON GIOVANNI (cercando sempre di elarsi)  
Donna folle! indarno gridi  
chi son io tu non saprai!

LEPORELLO  
(Che tumulto! O ciel che gridi!  
Il padron in nuovi guai...)

DONNA ANNA  
Gente! scervi al traditor!

DON GIOVANNI  
Taci e trema al mio furore!

DONNA ANNA  
Scellerato!

DON GIOVANNI  
Sconsigliata!  
(Questa furia rispiata  
mi vuoi far precipitar!)  
DONNA ANNA  
Come furia disperata  
ti sapro perseguitar!

LEPORELLO  
Sia a veder che il malandrino  
mi farà precipitar!  
(Donna Anna lascia Don Giovanni ed entra in casa)

COMMENDATORE  
Lasciala indegno!  
Battiti meco!

DON GIOVANNI  
Va non mi degno  
di pugnar te co!

COMMENDATORE  
Così pretendi  
da me fuggir?

LEPORELLO  
(Potessi almeno  
di qua partir!)

DON GIOVANNI  
Miser! attendi  
se vuoi morir!  
(si battono il Commendatore e mortalmente lento)

COMMENDATORE  
Ah soccorso! son tradito  
L'assassino m'ha ferito  
e dal seno palpitante  
seno l'anima partir!

DON GIOVANNI  
(Ah! già cade il sciagurato  
Affannosa e agomizzante  
già dal seno palpitante  
veggo l'anima partir...)  
(Il Commendatore muore)

LEPORELLO  
Qual misfatto! qual eccesso!  
Finto il sen dallo spavento  
palpitare il cor mi sento  
Io non so che far che dir!

#### ■ SCENA 2

##### RECITATIVO

DON GIOVANNI  
Leporello ove sei?

LEPORELLO  
Son qui per mia disgrazia! E voi?

DON GIOVANNI  
Son qui!

LEPORELLO  
(Chi è morto? voi o il vecchio?)

DON GIOVANNI  
(Che domanda da bestia! Il vecchio)

LEPORELLO  
Bravo!  
Due imprese le guardate  
sforzar la figlia e d'ammazzar il padre!

DON GIOVANNI  
L'ha voluto suo danno!

LEPORELLO  
Ma Don Giovanni  
cos'ha voluto?

DON GIOVANNI  
Taci  
non mi succar. Vien meco se non vuoi  
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO  
Non vo nulla signor non parlo più  
(partono)

#### ■ SCENA 3

Don Ottavio, Donna Anna, con servi

DONNA ANNA  
Ah! del padre in pugnho  
in soccorso voliam!

DON OTTAVIO (con ferro ignudo in mano)  
Tutto il mio sangue  
versero se bisogna  
ma uov e il scellerato?

DONNA ANNA  
In questo loco

#### NO 2 RECITATIVO ACCOMPAGNATO F Duetto

(vede il cadavere)  
Ma qual mai s'offre o Dei  
spettacolo funesto agli occhi miei!  
Il padre! padre mio! mio caro padre!

DON OTTAVIO  
Signore

DONNA ANNA  
Ah! l'assassino  
mei trucidò! Quel sangue  
quella piaga! quel volto  
lento e coperto del color di morte  
Ei non respira più! fredda ha le membra  
Padre mio! caro padre! padre amato!  
Io manco io moro!

DON OTTAVIO  
Ah! soccorrete amici il mio tesoro!  
Cercatemi recatemi  
qualche odor qualche spirito! Ah! non tardate!  
Donn Anna! sposa! amica!  
il duolo estremo la meschinella uccide!

DONNA ANNA  
Ah!

DON OTTAVIO  
Già rinvien  
Datele nuovi aiuti!

DONNA ANNA  
Padre mio!

DON OTTAVIO  
Celate allontanate agli occhi suoi  
quell'oggetto d'orrore  
Anima mia consolati fa core!

DONNA ANNA (disperatamente)  
Fuggi crudele fuggi!  
Lascia che mora anch'io  
ora ch'è morto oh Dio!  
chi a me la vita die!

DON OTTAVIO  
Senti cor mio del! senti  
guardami un sol istante  
ti parla il caro amante  
che vive sol per te!

DONNA ANNA  
Tu sei! perdoti mio bene  
l'affanno mio le pene  
Ah! il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO  
Il padre! lascia o cara  
la rimembranza amara  
hai sposo e padre in me!

DONNA ANNA  
Ah! v'incide se il puoi  
giura quel sangue ognor!

DON OTTAVIO  
Lo giuro agli occhi tuoi  
lo giuro al nostro amor!